COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XXII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

Senatore PERRINO: Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1371) . 239

PRESIDENTE 239, 241, 242, 243
BARTOLE, *Relatore* 240, 242
MONASTERIO 241
BARBERI 242
GASCO 242
LATTANZIO. 242
VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 242, 243

SORGI: Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia (324) 243

PRESIDENTE 243, 244, 245
GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore* 243, 244
ROMANO. 244
BARBERI 244
PASQUALICCHIO. 244
DE LORENZO 244
VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 244

PAG.

Disegno di legge (*Rinvio*):

Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1504) 243

PRESIDENTE 243
FADA, *Relatore* 243

Votazione segreta:

PRESIDENTE 245

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Perrino: Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali (Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato) (1371).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Perrino: « Modifica dello

articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali », già approvata dalla XI Commissione del Senato nella seduta del 29 aprile 1964.

Il relatore, onorevole Bartole, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BARTOLE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, concerne una modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, che demanda alla competenza del Governo la elaborazione della tariffa nazionale dei medicinali. Si tratta più che altro del ripristino di una norma preesistente e, in proposito, debbo far rilevare come di tale problema ci siamo ripetutamente occupati, e io stesso, in occasione di tutte le discussioni sul bilancio della sanità, ho sollevato la questione, sia qui in Commissione che in Aula. Ricordo che era stato anche approvato un mio ordine del giorno al riguardo. Malgrado ciò, siamo alla fine del 1964 e ancora non si è provveduto all'invito contenuto in detto ordine del giorno.

Come gli onorevoli colleghi sanno, l'articolo 125 del testo unico del 1934 stabilisce che il ministro dell'interno (non dimentichiamo che la legge suddetta è stata elaborata nel 1934) ogni due anni deve provvedere alla revisione della tariffa nazionale dei medicinali. Questa riguarda non le specialità medicinali, che oggi sono divenute la parte prevalente e assorbente della terapia, ma i cosiddetti rimedi galenici, cioè i vari prodotti, che i farmacisti preparano su ricetta dei medici.

Per tali medicinali la tariffa viene ad essere costituita da due componenti specifiche: la prima riguarda il costo del prodotto, la seconda concerne l'onorario professionale che il farmacista applica per la sua operazione. Le varie manipolazioni fatte dal farmacista vengono perciò compensate in base ad una tariffa stablita sul piano nazionale.

Torno a ricordare che l'articolo 125 demandava al Ministero dell'interno il compito della revisione biennale della tariffa dei medicinali. Tale revisione ha avuto luogo, se ben ricordo, nel 1935, nel 1937 e nel 1938. Poi nel 1941, essendosi creata, a causa delle guerra, una situazione particolare con i prezzi dei medicinali continuamente lievitanti, con la legge 1° maggio 1941, n. 422 venne stabilito che la revisione della tariffa nazionale dei medicinali avvenisse, in relazione alla instabilità del mercato, annualmente e non più ogni due anni. Successivamente, in seguito all'occupazione del nostro Paese da parte delle forze militari straniere e alla impossibilità di comunicare tra nord e sud, tra provincia e provincia, con la legge 13 aprile 1944, n. 119, si demandò alle autorità provinciali, cioè ai prefetti, il compito dell'elaborazione e della revisione della tariffa dei medicinali, su proposta delle categorie interessate, in questo caso degli Ordini dei farmacisti delle singole province. Dopo la liberazione e la riorganizzazione del Paese, quando si ebbe una certa stabilità dei prezzi, in diverse circostanze (come ho detto all'inizio) abbiamo invitato il Governo a ripristinare la vecchia norma dell'articolo 125, attribuendo all'autorità centrale (in questo caso al Ministero della sanità) il compito della revisione della tariffa nazionale dei medicinali.

Desidero far rilevare agli onorevoli colleghi la partcolarità della situazione attuale: mentre da un lato abbiamo un mercato interno dei prezzi abbastanza stabile, dall'altro abbiamo tariffe medicinali che variano da provincia a provincia, con sensibili differenze. Per esempio ho avuto modo di constatare che le ricette mediche che vengono spedite in Lombardia hanno dei prezzi, sia per quanto riguarda il costo dei medicinali, sia per quanto riguarda gli onorari, sensibilmente superiori a quelle che sono le tariffe praticate nelle province emiliane.

E questo comporta non solo disparità di prezzi, ma anche motivo di giudizi non sempre benevoli da parte degli assistiti, che presentano una ricetta in una provincia e spendono una determinata cifra, poi vanno in un'altra provincia e spendono una somma inferiore. Ciò dà luogo ad uno stato d'animo non favorevole, anche nei confronti della professione farmaceutica. I farmacisti chiedono che questa situazione sia regolarizzata. Mi sembra che ciò rientri anche nell'interesse dei comuni, che assistono i poveri iscritti negli appositi elenchi, e della stessa assistenza mutualistica.

La proposta di legge del senatore Perrino si propone di modificare l'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, allo scopo di ripristinare la situazione esistente nel 1934 cioè di demandare al Ministero della sanità il compito di elaborare la tariffa dei medicinali per la vendita al pubblico e di revisionarla almeno ogni due anni.

È sorta una discussione in seno alle categorie interessate, in quanto questa proposta

di legge demanderebbe il compito di compilare la tariffa al Ministro della sanità « sentito il parere della Federazione degli ordini dei farmacisti ». È stato obiettato che la sentenza n. 20 del 31 marzo 1960, della Corte costituzionale stabilisce il principio dell'autonomia delle categorie interessate nel fissare le proprie tariffe professionali. Ritengo che questa obiezione sia solo parzialmente fondata, in quanto, se è vero che per gli avvocati e gli ingegneri è di esclusiva competenza della categoria l'elaborazione delle tariffe per le proprie prestazioni professionali, è anche vero che le tariffe dei medicinali riguardano sia gli onorari professionali (la cui determinazione potrebbe essere di competenza della Federazione degli ordini dei farmacisti) sia il costo dei medicinali: e per quest'ultima componente, a mio avviso, non può disconoscersi la competenza esclusiva del Ministero della sanità.

Queste considerazioni, pertanto, mi inducono a ritenere che la proposta di legge debba essere approvata nel testo trasmesso dal Senato.

Vorrei solo fare una osservazione conclusiva, rivolgendomi al rappresentante del Governo e facendo presente che quella dei medicinali non è altro che una tariffa delle voci comprese normalmente nella Farmacopea ufficiale del nostro Paese. Ora, per le ragioni esposte, ritengo sia urgente provvedere alla sua elaborazione. In proposito, mi riservo di presentare un ordine del giorno affinchè, entro l'anno, si proceda alla pubblicazione di questa tariffa.

L'articolo 124 del testo unico delle leggi sanitarie stabilisce che ogni cinque anni il Ministero della sanità deve aggiornare la Farmacopea ufficiale italiana, che è il codice farmaceutico del nostro Paese; ebbene il nostro Paese, dopo aver dato un contributo notevolissimo in questo settore, si trova ancor oggi con una Farmacopea ufficiale che risale al 1940. Pertanto, onorevole Sottosegretario, se dovessimo attendere la pubblicazione della nuova Farmacopea (che noi sollecitiamo, anche in sede parlamentare, da almeno una quindicina d'anni) per travasarne il contenuto nella tariffa nazionale dei medicinali di cui stiamo discutendo, ovvero se dovessimo tener conto della Farmacopea ufficiale del 1940 per elaborare la tariffa, questa, a mio avviso, diverrebbe assolutamente inapplicabile, in quanto i medicinali di oggi non sono più quelli di venti-venticinque anni fa.

Faccio quindi voti perché entro l'anno si proceda alla elaborazione e pubblicazione della tariffa nazionale, indipendentemente e prima ancora che avvenga la tanto attesa pubblicazione della Farmacopea ufficiale, in modo che detta tariffa possa essere comprensiva anche di quelle nuove voci terapeutiche che sono entrate a far parte di una irrinunciabile prassi farmacologica.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua chiara ed esauriente illustrazione della proposta di legge e dichiaro aperta la discussione generale.

MONASTERIO. Il mio gruppo concorda con la proposta di legge, che ritiene risponda a delle esigenze reali. Tanto più che, nel corso del dibattito al Senato, sono stati apportati dei ritocchi migliorativi al testo originario, ritocchi che mi permetterei di sottolineare, ritenendoli di notevole importanza.

Il testo originario del provvedimento stabiliva che la revisione dovesse avvenire ogni due anni: il testo sottoposto al nostro esame prescrive, invece, che si debba procedere alla revisione « almeno ogni due anni ». Tale modifica comporta la possibilità per il Ministero di ritoccare la tariffa prima della scadenza del biennio, in relazione anche alle fluttuazioni dei costi di produzione: ove queste si verificassero, infatti, il Ministero non dovrà attendere lo scadere dei due anni, ma potrà provvedere tempestivamente.

Avremmo una riserva da fare, ma non la riteniamo di importanza tale da concretarla in un emendamento. Mi riferisco al parere della Federazione degli ordini dei farmacisti richiesto per la elaborazione della tariffa dei medicinali. Già l'onorevole Bartole ha sottolineato che la tariffa non è costituita soltanto dagli onorari professionali, per cui non vedo perché si debba intepellare soltanto la Federazione degli ordini dei farmacisti. Le componenti della tariffa sono tre: una relativa ai costi di produzione dei medicinali, una di carattere commerciale, ed un'altra che riguarda gli onorari professionali; ed è soltanto per quest'ultima che è giustificato l'intervento della Federazione degli ordini dei farmacisti.

Il nostro gruppo concorda invece con la richiesta dell'onorevole Bartole circa la pubblicazione della Farmacopea ufficiale. Non so, però, fino a che punto convenga insistere sulla pubblicazione della tariffa entro la fine dell'anno; non vorrei, infatti, che la pubblicazione della tariffa dei medicinali si traducesse in un incoraggiamento a soprassedere alla riedizione della Farmacopea. Sarebbe preferibile che entro l'anno il Go-

verno si impegnasse a pubblicare sia la Farmacopea ufficiale che la tariffa nazionale dei medicinali, perché, come è facile intuire, le due cose sono strettamente collegate e connesse tra di loro.

BARBERI. Concordo sul merito della proposta di legge in discussione. Per quanto riguarda le questioni sollevate a proposito della pubblicazione della Farmacopea e della tariffa, non sono dell'avviso che esse vadano collegate, così come vorrebbe l'onorevole Monasterio, perché ciò potrebbe essere pericoloso. Ritengo quindi opportuno far voti perché entro l'anno sia pubblicata la tariffa nazionale dei medicinali; con voto a parte, solleciterei il Governo a voler procedere, nel più berve tempo possibile, alla pubblicazione della nuova edizione della Farmacopea ufficiale. Praticamente oggi ci riferiamo alle Farmacopee estere per poter avere un orientamento su quella che è la situazione attuale: e cioè è estremamente imbarazzante!

GASCO. Non entro nel merito della proposta di legge, in quanto concordo con quanto finora è stato detto. Desidero però ricordare, a proposito della Farmacopea ufficiale, che sta per uscire una edizione della Farmacopea europea. Ora, se non vogliamo perdere altro tempo a rielaborare per nostro conto una Farmacopea che dovrebbe rivedere tutto da cima a fondo, si potrebbe tener presente questa edizione oppure riferirsi alla Farmacopea ufficiale di qualche paese straniero. L'elaborazione di un testo su queste basi consentirebbe di allinearci con gli altri Stati e successivamente di apportare tutte quelle modifiche che saranno ritenute necessarie ed opportune.

LATTANZIO. Vorrei fare solamente una domanda: negli anni scorsi il Parlamento deliberò uno stanziamento di fondi per il finanziamento della nuova edizione della Farmacopea ufficiale. Che fine hanno fatto quei fondi?

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BARTOLE, *Relatore*. Io credo che non si possa non mantenere il parere della Federazione degli ordini dei farmacisti, parere che non è vincolante, ma che rappresenta un compito primario degli ordini delle professioni: quello della elaborazione delle tariffe professionali. Ricordo a questo proposito quanto avevo detto in precedenza, richiamando una sentenza della Corte costituzionale e quanto ha dichiarato l'onorevole Monasterio. Da un lato c'è l'esigenza di uscire da questa situazione con una legge che dia la facoltà di procedere nel modo che noi tutti desideriamo per normalizzare questo settore, dall'altro bisogna tener conto che oggi l'assistenza farmaceutica, praticamente, si riduce, per il 90 per cento, alle specialità medicinali che esulano da questo campo. Quindi, se noi dovessimo modificare il testo del Senato, perderemmo tempo senza dare alcun contributo utile a quella che è la situazione reale dell'assistenza sanitaria in questo settore, assistenza che prevalentemente si risolve attraverso la prescrizione di specialità medicinali.

Pertanto, pur apprezzando quanto ha detto l'onorevole Monasterio, vorrei raccomandare agli onorevoli colleghi l'approvazione della proposta di legge, nel testo pervenutoci dal Senato, mantenendo quindi il parere della Federazione degli ordini dei farmacisti, parere che, giova ripeterlo, non è assolutamente vincolante.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge di iniziativa del senatore Perrino nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Concordo con la richiesta di una sollecita definizione e pubblicazione della tariffa nazionale dei medicinali. Sono perfettamente d'accordo sulla richiesta dell'onorevole Bartole e dell'onorevole Monasterio circa l'aggiornamento della Farmacopea ufficiale, aggiornamento da farsi al più presto; tuttavia sarà difficile procedere a tale aggiornamento entro il 31 dicembre dell'anno in corso, data la vastità del problema. Sono altresì d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Gasco circa il riferimento per la revisione alla Farmacopea europea. Tuttavia ribadisco che l'aggiornamento della Farmacopea non deve pregiudicare l'approvazione della tariffa dei medicinali.

Circa le perplessità manifestate dall'onorevole Monasterio, desidero far presente che la Federazione degli ordini dei farmacisti è l'unico organo tecnico in materia e che essa è chiamata ad esprimere un parere e non già a formulare proposte vincolanti:

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il primo e il secondo comma dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie. approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato con la legge 1° maggio 1941, n. 422, e con il regio decreto-legge 13

aprile 1944, n. 119, sono sostituiti dal seguente:

" Almeno ogni due anni, in aderenza alle fluttuazioni dei costi di produzione, a cura del Ministero della sanità, è stabilita e pubblicata la tariffa di vendita dei medicinali, sentito il parere della Federazione degli ordini dei farmacisti ".

Nel settimo comma dello stesso articolo 125 le parole: " Il Ministro per l'interno " sono sostituite con le altre: " Il Ministro della sanità " ».

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Comunico che gli onorevoli Bartole, Barberi, Monasterio, Gasco, Lattanzio, De Lorenzo e Pierangeli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione (Igiene e sanità) della Camera, in sede di discussione della proposta di legge n. 1371 per istituire la tariffa nazionale dei medicinali,

invita il Governo

a pubblicare, nel più breve tempo possibile, la settima edizione della Farmacopea ufficiale, in quanto quella vigente risale al lontano 1940 ».

Comunico, inoltre, che gli onorevoli Bartole e Barberi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione (Igiene e sanità) della Camera, in sede di discussione della proposta di legge n. 1371 sulla istituzione della tariffa nazionale dei medicinali,

invita il Governo

ad esaminare, entro il 31 dicembre 1964, la tariffa nazionale dei medicinali, di cui allo articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ».

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Accetto entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori, per dare maggiore solennità, chiedono che gli ordini del giorno vengano posti in votazione, pongo in votazione l'ordine del giorno Bartole, Barberi, Monasterio, Gasco, Lattanzio, De Lorenzo e Pierangeli.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Bartole e Barberi.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1504).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ».

Il Relatore, onorevole Fada, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FADA, *Relatore*. Prima di illustrare la portata e le finalità del disegno di legge, desidero far rilevare che l'indicazione di copertura, formulata all'articolo 3 del provvedimento deve essere aggiornata, in quanto si riferisce all'esercizio finanziario 1963-64 ormai scaduto.

Ritengo pertanto che l'articolo 3 dovrebbe essere modificato nei seguenti termini: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 88 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi ».

PRESIDENTE. Poichè tale emendamento investe le conseguenze finanziarie, mi riservo di trasmetterlo alla Commissione Bilancio per il necessario parere.

Il seguito della discussione è, pertanto, rinviato.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Sorgi: Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia (324).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Sorgi: « Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia ».

Comunico che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge e sugli emendamenti a suo tempo trasmessi e per i quali il contributo è ridotto da 30 a 10 milioni e il relativo onere è posto a carico del fondo globale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. Il provvedimento in esame ha lo scopo di autorizzare la concessione di un contributo per il primo Congresso internazionale di paras-

sitologia che, su decisione dell'Organizzazione mondiale della sanità, si svolgerà a Roma. Si tratta di un Congresso di grande importanza scientifica, che avrà un vasto raggio di influenza nel mondo sanitario e dovrà risolvere i problemi inerenti alla difesa dalle malattie parassitarie.

Non credo sia necessario entrare ulteriormente nel merito del provvedimento, perché siamo tutti convinti dell'utilità di incoraggiare i congressi scientifici, come abbiamo dimostrato in altre occasioni e per altre materie.

La proposta di legge ha sollevato qualche perplessità in seno alla Commissione Bilancio. Quest'ultima ha subordinato il proprio parere favorevole ad alcune modifiche del provvedimento, che, del resto, erano già state approvate, in linea di massima dalla nostra Commissione e trasmesse come emendamenti alla Commissione Bilancio.

Dette modifiche, come ha avuto occasione di ricordare l'onorevole Presidente, riguardano la riduzione del contributo da trenta a dieci milioni di lire e l'imputazione dell'onere implicato a carico del fondo globale dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMANO. Già altre volte ho avuto occasione di esprimere la mia opinione contraria alla erogazione di questi contributi, soprattutto nella misura massiccia in cui vengono proposti. È vero che il contributo in oggetto è stato ridotto, ma è sulla questione di principio che vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi.

I congressi scientifici si tengono a decine, in primavera e in autunno; tutti noi sappiamo che essi vengono per lo più finanziati dalle case farmaceutiche o da istituti scientifici ed universitari. Sono indubbiamente cose apprezzabili; non credo però si faccia saggia opera di amministrazione proponendo, per ogni congresso internazionale, che si tenga nel nostro Paese, stanziamenti di trenta, quaranta o cinquanta milioni.

Desidero pertanto dichiarare che voterò contro la proposta di legge.

BARBERI. In linea di principio, concordo perfettamente con le osservazioni dell'onorevole Romano. Fino a quando però – e lo abbiamo più volte sottolineato in questa sede – il Ministero della sanità e quello della pubblica istruzione non disporranno di un apposito fondo per la concessione di contributi a congressi scientifici, non credo sia opportuno bloccare una iniziativa come quella in esame, tenedo conto che è stato scelto il nostro Paese come sede del primo congresso internazionale di parassitologia.

Voterò pertanto a favore della proposta di legge.

PASQUALICCHIO. Pur auspicando un maggiore coordinamento nella concessione dei contributi, (il che potrebbe avvenire attraverso la istituzione di un apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità), voglio dichiarare il nostro consenso con l'iniziativa legislativa in discussione. Noi siamo sensibili alle ricerche scientifiche e al loro incremento per il progresso della scienza e dell'intera umanità e per questo voteremo a favore della proposta di legge.

DE LORENZO. Desidero esprimere il mio pieno consenso con il provvedimento, data l'importanza del primo congresso di parassitologia e in considerazione del fatto che è stata scelta l'Italia come paese organizzatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. Soltanto per memoria, desidero ricordare agli onorevoli commissari che quello accennato dagli onorevoli Romano e Barberi è un problema che già abbiamo affrontato in questa sede, e che l'allora ministro della sanità Mancini promise di risolvere, attraverso la istituzione di un fondo speciale nel bilancio del Ministero della sanità per i congressi che si sarebbero tenuti in futuro.

Anche la Commissione Bilancio ha chiesto che i ministeri competenti avessero uno stanziamento tale che permettesse loro di contribuire in relazione all'importanza dei vari congressi. D'altra parte, non essendo ancora stata raggiunta questa finalità, non vedo perché dovremmo rifiutare questi dieci milioni per il Congresso internazionale di parassitologia.

Per quanto riguarda l'osservazione dello onorevole Romano, secondo cui i congressi dovrebbero sostenersi con i contributi delle case farmaceutiche e degli istituti scientifici, mi spiace contraddirlo: con tali contributi si potrà al massimo integrare il contributo statale.

Invito pertanto gli onorevoli colleghi ad approvare la proposta di legge Sorgi.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Permettete che, a nome del Governo,

manifesti alcune perplessità, attinenti non certamente all'obiettivo che si vuol raggiungere con la proposta in oggetto, giacché i congressi, utili per la collettività, danno dei notevoli contributi al progresso delle scienze. Io sono perplesso, invece, dinanzi alla constatazione che si tratta di richieste disarticolate e presentate in maniera inorganica.

Oggi si parla del Congresso di parassitologia, domani si avranno nuove richieste di fondi per altri congressi. In questa maniera non si opera certamente in modo organico, producente, programmatico.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 30 milioni alla Società italiana di parassitologia per il 1° congresso internazionale di parassitologia ».

Il relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia, ha proposto di sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« È autorizzata la concessione di un contributo straodinario di lire 10 milioni alla Società italiana di parassitologia per l'oganizzazione del 1° congresso internazionale di parassitologia ».

Pongo in votazione l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal relatore.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla spesa relativa di 30 milioni si provvederà con una corrispondente quota delle disponibilità previste dall'articolo 57 del bilancio del Ministero della sanità.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad effettuare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia, ha proposto di sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà con una corrispondente riduzione del fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2 proposto dal relatore.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge oggi esaminate.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta delle seguenti proposte di legge:

Senatore PERRINO: « Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali » (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1371).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 25
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

SORGI: « Contributo per il 1° Congresso internazionale di parassitologia » (324).

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 24
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alboni, Balconi Marcella, Barba, Barberi, Bartole, Bemporad, Biagini, Buffone, Cortese Giuseppe, De Lorenzo, De Maria, De Pascalis, Gasco, Gennai Tonietti Erisia, Giorgi, Monasterio, Morelli, Pasqualicchio, Perinelli, Pierangeli, Romano, Scarpa, Sorgi, Tantalo, Usvardi, Zanti Tonti Carmen.

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI